

Un ruolo da protagonisti

Ieri l'ex sottosegretario e Congedo hanno presentato la loro mozione. Probabile una proposta per la segreteria

Mantovano a Fitto: primarie per i candidati Pdl

Appello ad allargare la coalizione

di Anna Rita INVIDIA

Alfredo Mantovano va all'attacco e lancia un messaggio chiaro all'ex ministro Raffaele Fitto: l'ex sottosegretario agli Interni ha tutte le intenzioni di giocare un ruolo da protagonista nel nuovo Pdl che uscirà dal primo congresso provinciale che si svolgerà a Lecce l'11 e il 12 febbraio. Non solo, indica due strade da seguire, già a partire dalle prossime amministrative: le primarie come strumento per scegliere il candidato e l'allargamento della coalizione, partendo dall'Udc ma coinvolgendo anche i movimenti locali. Che, detta così, sembrerebbe una vera e propria dichiarazione di guerra al sindaco uscente Paolo Perrone, candidato del Pdl, a cui Mantovano parrebbe dire, un'altra volta, scegliamo il candidato migliore con le primarie e allarghiamo anche ad Io Sud di Adriana Poli Bortone. Tanto che, subito dopo le dichiarazioni di Mantovano, è tornata a circolare la voce che il Pdl sarebbe alla ricerca di un nome alternativo a Perrone e, ancora una volta, sono spuntati i nomi di Saverio Congedo, mantovaniano doc, e di Roberto Marti.

Ma le voci sarebbero infondate («Noi siamo fedeli: il nostro candidato è Perrone e con Io Sud non è più possibile alcun accordo») e messe in circolo ad arte per destabilizzare il partito. La questione è un'altra. I mantovaniani, che rivendicano un nuovo equilibrio rispetto alla «vecchia» suddivisione 70 (Fi) a 30 (An) che ormai non ha alcun senso, saranno presenti al primo congresso provinciale del Popolo della libertà con una loro mozione, che è stata illustrata ieri da Mantovano e dal vice coordinatore provinciale del Pdl Saverio Congedo. E, quindi, probabilmente saranno presenti anche con un loro candidato e, tra i nomi, quello che circola di più è proprio quello del consigliere regionale Congedo. Ma per ora Mantovano glissa: «Non parliamo di nomi, ma di contenuti». Giusto, ma è evidente che lo scontro sulla poltrona ci sarà. Nell'ala fittiana del Pdl sarebbero almeno due i contendenti, ancora una volta il consigliere regionale Roberto Marti e l'ex sindaco di Otranto Francesco Bruni. Ma non è nemmeno escluso che, alla fine, anche in presenza di due mozioni le due anime del partito non trovino l'accordo sul candidato.

«Lo scopo della presentazione della mozione - ha detto Mantovano - è fare in modo, come è nelle

intenzioni di Berlusconi ed Alfano, che questo sia un congresso vero e di contenuto. Volutamente infatti - continua il deputato - non abbiamo fornito nomi di candidati perché ci interessano le questioni di merito sulle impostazioni del partito, come non è successo in passato. Questo non significa condannare il passato. Tre anni fa il Pdl è sorto sull'onda della necessità, ora è giunto il tempo di da-

re stabilità alla vita del partito».

Per Congedo, con il congresso di febbraio, «il Pdl è chiamato non solo a scegliere per la prima volta direttamente la propria classe dirigente, ma anche a ribadire la centralità e l'iniziativa politica che compete ad una grande forza politica. Per questo il Congresso deve costituire un vero e proprio salto qualità politico e organizzativo per costruire anche nel Salento quell'idea di partito radicato e organizzato, democratico e meritocratico, plurale e partecipato tratteggiato dal segretario nazionale Alfano». Obiettivo che potrà essere raggiunto se il confronto non si risolverà solo in una «comunque importante conta interna, ma sarà l'occasione per elaborare contenuti programmatici, analisi e riflessioni politiche. In tal senso - conclude il vice coordinatore - intendiamo fare la nostra parte con un documento che non ha la pretesa di dare indicazioni certe ed esaustive sulla proposta politica del Pdl salentino, ma intende essere semplicemente una piattaforma di discussione aperta ed un invito al dibattito interno in vista dell'importante appuntamento congressuale».

SFIDA AL SINDACO? NO, SIAMO LEALI

I mantovaniani, a partire da Saverio Congedo, precisano: «Non pensiamo a nessuna alternativa a Perrone. È lui il nostro candidato».



L'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano

